

Vanity Evoluzione



ALBERTO GENOVESE
(fondatore di Facile.it).



FRANCESCA FEDELI
(FightTheStroke e MirrorAble).



MARCO PORCARO
(Cortilia).



ALBERTO DALMASSO
(Satispay).



CHIARA BURBERI
(Redooc).

RITORNO AL FUTURO

Come usciremo dalla crisi? Con i loro innovativi progetti digitali, da sempre gli STARTUPPER più talentuosi di Milano sono abituati alle sfide. Per questo, ci invitano a guardare avanti. E a pensare a come saremo: cambiati e più consapevoli

di
VALERIA VANTAGGI

«**L**a nostra generazione ha lavorato in una perenne condizione di crisi, nulla ci è stato regalato. Quando le difficoltà aumentano vediamo la squadra reagire, mettere una marcia in più. Le sfide ci stimolano, e ne usciamo sempre più forti». Alberto Dalmasso, 36 anni, insieme a due amici ha fondato Satispay, il nuovo pervasivo sistema di pagamento digitale, e oggi va avanti dritto: «Milano è una città che non pensa ai problemi, ma alle soluzioni. In ogni azienda, gruppo di amici o famiglia c'è chi sprona a non lasciarsi travolgere dal panico, ma ad affrontare la situazione con serietà e razionalità. Sicuramente è chiaro che tutti non vedono l'ora di

ri-accelerare al massimo, ma il senso di responsabilità spinge a riflettere e siamo certi che da questo periodo emergerà una città ancora più organizzata e vivibile».

Ecco, Alberto Dalmasso è quello che si dice uno startupper, di quelli che parlano di «team», non di «soci e dipendenti» come farebbe un imprenditore tradizionale; di quelli che hanno le ali per volare, non i piedi di piombo per andare avanti con cautela.

Come lui, Alberto Genovese è un altro che di startup se ne intende non poco: napoletano, classe 1977, è laureato in Economia e commercio all'università Bocconi di Milano, città

Vanity Evoluzione

in cui tutt'ora vive. Dopo aver fondato il sito di comparazione *Facile.it*, nel 2014 lo vende per 100 milioni di euro e fonda Prima Assicurazioni, di cui ancora detiene la maggioranza del capitale. Ma questo non gli basta, decide di lanciarsi nella nuova avventura di Brumbrum, il sito per la vendita online di auto usate, e poi investe in tanti altri progetti come Abiby, Mirta e Zappyrent, spaziando dal mondo degli artigiani a quello immobiliare: «Lavoro con centinaia di giovani pieni di talento e sono certo che sarà la loro straordinaria energia il motore della ripartenza. Le startup sono abituate a combattere in contesti molto sfidanti. Il rischio semmai è legato a comportamenti irrazionali da parte di partner e clienti. Queste nuove imprese possono essere particolarmente vulnerabili perché, dovendo dimostrare la validità del proprio modello, hanno bisogno di fiducia. Al contempo, però, sono più veloci ad adattarsi a un contesto mutevole e quindi possono reagire meglio a una domanda in contrazione».

Ci sono poi casi in cui, in situazioni come questa, la domanda invece aumenta: «Noi stavamo già crescendo molto e questo evento ha incrementato ulteriormente le vendite, anche se ne avremmo fatto volentieri a meno», racconta Marco Porcaro, il fondatore di Cortilia, il primo mercato agricolo online. «Da viaggiatore e runner ho sempre ritenuto la resilienza

La nostra generazione ha lavorato in perenne condizione di crisi. Le sfide ci stimolano, e ne usciamo sempre più forti

— Alberto Dalmasso

un valore fondamentale, insito in ognuno di noi e, per quanto negativa, finirà anche questa condizione, lasciandoci forse un po' cambiati, ma più consapevoli, come dopo un viaggio o una lunga corsa. Il mio team sta comunque reagendo con grande determinazione: questo è un momento in cui lavorare con maggiore intensità sui propri prodotti e servizi, andando ad analizzare tematiche che magari in un periodo "normale" non si sarebbero approfondite viste le scarse risorse di tempo che di solito abbiamo a disposizione. La notte passerà...».

L'emergenza coronavirus ha permesso anche a Chiara Burberi di far conoscere meglio la sua Redooc, l'ormai famosa piattaforma di didattica digitale, dalla primaria all'università: «Finalmente la scuola, nelle case, si sta preparando al futuro, con gli studenti al centro. Oggi proponiamo migliaia di video lezioni, più di 80 mila esercizi interattivi tutti spiegati, materiale cartaceo da scaricare, materiale per i Dsa (Disturbi specifici di apprendimento), con un enorme serbatoio di supporti didattici per i docenti, in continuo ampliamento. I ragazzi e le ragazze in età scolare, tra i 6 e i 19 anni (poco più di 7 milioni), sono tutti nati nel nuovo secolo e hanno capacità e

Al rientro in classe, la scuola non sarà più la stessa: tutti i docenti, nessuno escluso, avranno iniziato l'evoluzione verso la nuova didattica

— Chiara Burberi

talenti che spesso non riusciamo a cogliere, impegnati come siamo a leggere i loro comportamenti con le "lenti" del secolo passato. Finalmente il futuro sta dettando le nuove regole del gioco. Al rientro in classe, negli ambienti fisici comuni, la scuola non sarà più la stessa: tutti i docenti, finalmente nessuno escluso, avranno iniziato il loro percorso di cambiamento, anzi, di evoluzione verso la nuova didattica». Per Redooc questo periodo potrebbe essere un passaggio importante, rivoluzionario: «Ogni cambiamento è una grande opportunità. Per noi è un'occasione per accelerare il contatto con le scuole e le famiglie italiane. L'iniziativa #ScuolaACasa, che abbiamo lanciato grazie al contributo e con il supporto di **Global Thinking Foundation**, non terminerà con la fine dell'allarme coronavirus: l'emergenza della scuola in Italia è e resterà strutturale finché non ci sarà voglia di definire una "strategia dell'educazione", in ottica di sostenibilità, secondo le logiche dell'Agenda 2030 dell'Onu. Magari è la volta che il Ministero cambia nome: invece di "istruzione", potrebbe utilizzare "educazione", dal latino *educere*, che mi piace tradurre con "tirare fuori il meglio, dando opportunità"».

L'educazione è un tema centrale, come quello della salute, in cui opera Francesca Fedeli, creatrice della fondazione *FightTheStroke* e *MirrorAble*, il portale che aiuta la riabilitazione dei bimbi colpiti da ictus perinatale: «Cogliamo quest'occasione per rimetterci insieme sulla linea di partenza, senza più arroccarci in posizioni monolitiche. Il nostro antidoto alla preoccupazione per le famiglie che vivono la disabilità, in un momento ulteriormente complesso come questo, è quello di mettersi in ascolto e promuovere l'educazione, per grandi e piccoli, a una lettura critica, per aumentare il proprio livello di "health literacy" e prendere così decisioni più consapevoli sulla salute, propria e di chi ci sta accanto».

Il nostro antidoto alla preoccupazione delle famiglie che vivono la disabilità è promuovere l'educazione sulla salute

— Francesca Fedeli

18 MARZO 2020

VANITY FAIR # I OSONOMILANO

STORIA